

Momento di PREGHIERA In preparazione alla PROFESSIONE PERPETUA Di

SUOR GIOVANNA DELL'EMMANUELE

Monizione: *Ci ritroviamo questa sera per accompagnare con la preghiera suor Giovanna nella sua risposta all'Amore del Signore con la consegna di se stessa ad appartenergli definitivamente con la consacrazione religiosa. È Lui che la fa eternamente Sua, è Lui la fonte di quell'amore che avvertiamo dentro come anelito. Durante questa preghiera, saremo chiamati a lasciarci coinvolgere da un Amore preferenziale che è per ciascuno di noi.*

C. Nel nome del Padre che ci ha desiderati e ci ha creati, del Figlio che ci ama e ci ha redenti, dello Spirito Santo che ci abita e vuole condurci alla santità. Amen.

Lo Spirito è l'autore del sussurro di Dio in noi. La Sua voce traboccante raggiunge l'intimità del nostro cuore e ci rivela l'Amore preferenziale per ciascuno dei suoi figli.

Canto iniziale: UN CANTO ALLO SPIRITO SANTO

COME GESU'

Si porta l'Icona di Gesù

Musica di sottofondo, mentre una voce prega:

Da una preghiera di Madre Giovanna

Il Verbo!

È il Figlio di Dio fatto Parola Divina sul mondo!

È il ritorno dell'Eterno Amore sulla terra!

È il "sì" del Padre e della Sua Maestà alla Redenzione!

È il fine dell'intera umanità!

È l'intimo sorriso dell'Eterno Consiglio nell'infinito del Suo mistero!

Viene intronizzata la Parola di Dio, mentre si canta l'Alleluia (Lc 4,14.16-21)

Gesù ritornò in Galilea con la potenza dello Spirito Santo e la sua fama si diffuse in tutta la regione.

Si recò a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto:

Lo Spirito del Signore è sopra di me;

per questo mi ha consacrato con l'unzione,

e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio,

per proclamare ai prigionieri la liberazione

e ai ciechi la vista;

per rimettere in libertà gli oppressi,

e predicare un anno di grazia del Signore.

Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'insergente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. Allora cominciò a dire: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi».

Anche suor Giovanna tornerà per la Professione perpetua nella sua terra, nel luogo in cui è cresciuta e dove lo Spirito ha raggiunto la sua esistenza di giovane, piena di sogni e di sguardo rivolto verso il futuro ed avvolta dalla Sua Grazia si è sentita amata, scelta e desiderata per appartenere al Signore Dio onnipotente.

Questo dono, non è un privilegio per Giovanna, ma questa sera lo riscopriamo, come offerta rivolta a ciascuno di noi.

Il Signore ci conosce dall'eternità e sempre accompagna i nostri passi, lungo il cammino quotidiano della nostra storia personale.

Leggiamo la preghiera di Madre Giovanna

Fin dall'eternità, o Dio, mi hai veduta
e fin da allora mia hai chiamata.
Dal principio dei tempi Tu mi hai posseduta.
Dai tempi remoti, prima che la terra fosse,
Tu mi amasti nel silenzio.
Ancora non erano scaturite le sorgenti delle acque
e Tu stabilivi le mie fonti.
Ancora non avevi fatto la terra
che la mia sorgente gemeva .
Quando disponevi i cieli, già la volesti radiante.
Quando con legge inviolabile tracciavi
un cerchio sull'abisso,
stabilivi l'universalità della mia onda.
Quando in alto condensavi le nubi,
serravi nel segreto il mio mistero.
Quando regolavi le fonti delle acque,
decretavi la mia donazione.
Quando assegnavi al mare il suo confine
stabilivi l'alveo del mio fiume.
Quando fissavi per sempre le fondamenta della terra io ero il tuo pulviscolo.
Ora, ogni giorno, trovo la mia delizia
nel saziarti e, ogni istante gioisco,
come giocando davanti agli occhi tuoi, divini ed eterni!

(Madre Giovanna)

Canto: MI HAI FATTO COME UN PRODIGIO (o un altro Canto adatto)

Signore tu mi scruti e conosci
Sai quando seggo e quando mi alzo.
Riesci a vedere i miei pensieri
Sai quando io cammino e quando riposo
Ti sono note tutte le mie vie
La mia parola non è ancora sulla lingua
E tu, Signore, già la conosci tutta
Sei tu che mi hai creato
E mi hai tessuto nel seno di mia madre
Tu mi hai fatto come un prodigio
Le tue opere sono stupende
E per questo ti lodo

Di fronte e alle spalle tu mi circondi
Poni su me la tua mano
La tua saggezza, stupenda per me
E' troppo alta e io non la comprendo
Che sia in cielo o agli inferi ci sei
Non si può mai fuggire dalla tua presenza
Ovunque la tua mano guiderà la mia. **Rit.**

E nel segreto tu mi hai formato
Mi hai intessuto dalla terra
Neanche le ossa ti eran nascoste
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi
I miei giorni erano fissati
Quando ancora non ne esisteva uno
E tutto quanto era scritto nel tuo libro. **Rit.**

Preghiamo con Madre Giovanna:

A Te, mio Dio!

Solista: A Te, che mi creasti:	Tutti rispondono: grazie!
A Te, che m'infondesti lo spirito:	grazie!
A Te, che mi desti un'anima:	grazie!
A Te, che mi donasti saggi genitori:	grazie!
A Te, che mi dotasti di intelligenza:	grazie!
A Te, che mi adornasti dei sensi:	grazie!
A Te, che mi arricchisti di forte volontà:	grazie!
A Te, che mi rallegrasti di memoria:	grazie!
A Te, che mi plasmasti il carattere:	grazie!

Si canta il ritornello: A Te, mio Dio: grazie, perché Tu mi hai creata... a Te....

Viene portata l'immagine dell'Annunciazione

COME MARIA

L'Annunciazione (Lc1, 26-38)

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine».

Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: nulla è impossibile a Dio». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

Gesto: ciascuno riceve un lumino, quindi, in processione, si reca verso l'altare e accende il lumino direttamente dal Cero pasquale. Depone il lumino sulla sagoma SI, rinnova il proprio "sì" personale, intingendo all'acqua benedetta per segnarsi con il segno sacro della croce.

Durante questo gesto cantiamo: Ecco il nostro sì

Fra tutte le donne scelta in Nazareth,
sul tuo volto risplende il coraggio di quando hai detto "sì".

Insegna a questo cuore l'umiltà,
il silenzio d'amore, la Speranza nel figlio tuo Gesù.

**Ecco il nostro Sì, nuova luce che rischiarerà il giorno,
è bellissimo regalare al mondo la Speranza.**

**Ecco il nostro Sì, camminiamo insieme a te Maria,
Madre di Gesù, madre dell'umanità.**

Nella tua casa il verbo si rivelò
nel segreto del cuore il respiro del figlio Emmanuel.
Insegna a queste mani la fedeltà,
a costruire la pace, una Casa Comune insieme a te.

Rit

Donna dei nostri giorni sostienici,
guida il nostro cammino con la forza di quando hai detto "sì".

Insegnaci ad accogliere Gesù,
noi saremo Dimora, la più bella poesia dell'anima.

Vengono portate le immagini di San Francesco e di Madre Giovanna

COME FRANCESCO e come MADRE GIOVANNA

Questa esperienza di cui siamo protagonisti insieme allo Spirito Santo, fin dal giorno del nostro battesimo, la troviamo tracciata anche nella vicenda di San Francesco di Assisi e di Madre Giovanna, fondatrice delle Suore Missionarie Francescane del Verbo Incarnato.

VOCE MASCHILE: Dalle Fonti Francescane

Tornato che fu in Assisi (...)

Smise di adorare se stesso e persero via via di fascino le cose che prima amava. (...)

Insisteva nella preghiera, affinché i Signore gl'indicasse la sua vocazione. A nessuno però confidava il suo segreto (...)

Mentre un giorno cavalcava nei paraggi di Assisi, incontrò sulla strada un lebbroso. Di questi infelici egli provava un invincibile ribrezzo; ma stavolta, facendo violenza al proprio istinto, smontò da cavallo e offrì al lebbroso un denaro, baciandogli la mano. E ricevette un bacio di pace, risalì a cavallo e seguì il suo cammino.

Breve silenzio

VOCE FEMMINILE: Da Storia piccolissima

In un pomeriggio di piena estate, io entravo, per la prima volta, in quella Grotta (nel parco della Villa del fratello medico di cui era ospite), con una certa titubanza, ma anche con una certa voluttà di silenzio, di pace, di quiete, di solitudine! Appena entrata mi sentì come avvolgere da un abbraccio ignoto, impensato, atteso! ... mi sentì accarezzare come da una carezza spirituale... un incontro!! ... Un primo ascolto!!... Udii una Voce chiara, penetrante, decisa: "Sarai madre di figlie e figli!!". Poi silenzio!! Rimasi come estasiata!!... era una Voce amorosa, di eccelsa potenza, di indescrivibile attrazione! La senti vera, indiscutibile, tutta mia! ... e credetti! In un abisso di ignoto e di impossibilità! Da quell'attimo si iniziò il mistero della mia vita: le "Voci"... dell'anima..., che non mi lasciarono mai più!

Breve silenzio

Preghiera finale

A Te, mio Dio, grazie!

Per il dono del carisma francescano, grazie!

Per tanti fratelli e sorelle che hanno risposto un "sì" d'amore totale alla tua chiamata al sacerdozio, alla vita consacrata, e alla missione, grazie!

Per coloro che nella vita di coppia e di famiglia sono chiamati ad una testimonianza di amore fedele, grazie!

Per il dono delle sorelle e dei fratelli, grazie!

Perché attrai a te cuori ardenti e generosi di giovani, grazie!

Per la nostra famiglia religiosa, grazie!

Per le nostre esistenze, che si rinnovano di giorno in giorno, siano segno vivente del "Vangelo della chiamata", grazie!

Per tutto e per sempre GRAZIE!

Amen

Canto finale: Come Tu mi vuoi (o un altro canto adatto)